

Riceviamo e pubblichiamo

Sci di fondo a Pian del Colle: una bella sorpresa

BARDONECCHIA - La Val di Susa non eccelle per la tradizione dello sci di fondo però è opportuno ogni tanto parlarne. Anzitutto riportando una notizia interessante e piacevole: i gestori delle piste di fondo, malgrado la scarsità della neve, hanno fatto miracoli per offrire dei comprensori in condizioni ottimali.

La pista di fondo del Pian del Colle a Bardonecchia, quella che frequento maggiormente, è veramente ben tenuta. Le rotaie per la tecnica classica (passo alternato e passo spinta) sono ben tracciate e la pista per la tecnica del passo pattinato è perfettamente fresata: l'addetto alla manutenzione provvede a ripassarle ogni notte. La sede dell'organizzazione offre tutti i servizi indispensabili agli sciatori: l'affitto dell'attrezzatura, il bar, la tavola calda e, nei giorni festivi o su appuntamento, anche la scuola di sci. Altra notizia è che gli ultrasettantenni e i bambini sotto gli otto anni non pagano l'ingresso alla pista.

Ora vorrei spendere due parole per invitare determinate persone a dedicarsi allo sci di fondo.

Consiglio i più o meno miei coetanei (ho raggiunto gli 82 anni) che smettono di sciare sulle piste di discesa perché l'età riduce la potenza delle gambe o perché sciando più lentamente è facile scontrarsi con la massa degli sciatori che scia in modo brillante, di provare a dedicarsi allo sci di fondo così da non abbandonare, almeno per qualche anno, il nostro piacevole sport. L'attività fisica nello sci di fondo rinforza la muscolatura pur permettendo di mantenere la massima scioltezza. I comprensori sciistici per il fondo sono sempre a misura d'uomo e percorrendo queste piste a scopo turistico si realizza anche un buon contatto con la natura.

SERGIO BELMONDO